

---

# Dispositivi di formazione a distanza dei formatori: specificità didattiche e pedagogiche

MICHELE  
PELLERÉY

## Introduzione

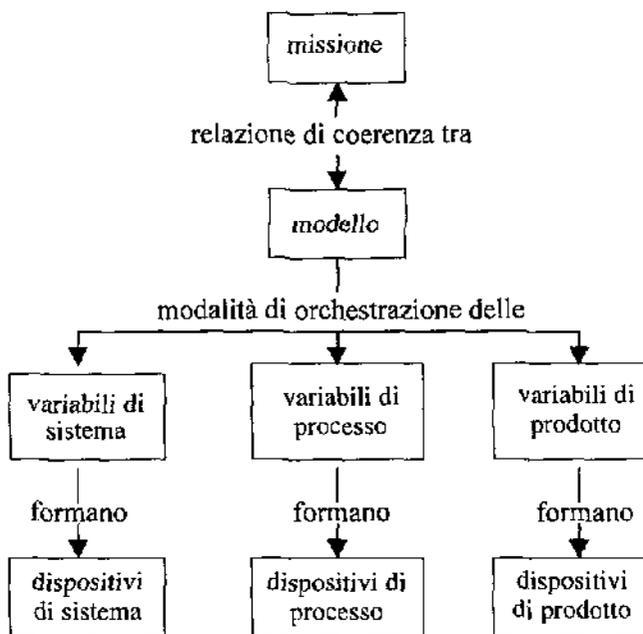
Per favorire un'analisi attenta e produttiva delle esperienze di formazione a distanza dei formatori, vorrei richiamare ed esaminare brevemente alcuni criteri di riferimento utili a questo fine. Si tratta di cinque indicatori della qualità pedagogica e didattica dei dispositivi disponibili nelle azioni di formazione a distanza dei formatori. Lo schema di riferimento può essere riassunto secondo il diagramma riportato nella pagina seguente.

### 1. La missione del programma formativo

Il primo indicatore è costituito da un grappolo di variabili che riguardano il grado di precisione e di chiarezza raggiunto nella definizione della *missione formativa* del programma. Si tratta di informazioni fornite da parte del soggetto progettatore e/o erogatore del programma e riguardanti i destinatari, le finalità, gli assunti teorici e metodologici.

*L'intervento prende in esame alcuni indicatori della qualità pedagogica e didattica dei dispositivi di formazione a distanza dei formatori.*

*In particolare prende in considerazione la chiarezza e precisione di specificazione della missione formativa e la coerenza del modello formativo adottato. Si esaminano, quindi, più in dettaglio quelle che possono essere denominate le variabili di sistema, di processo e di prodotto, che vengono a formare tre diversi tipi di dispositivi.*



Ha rilievo in questo ambito la documentazione che permette una valutazione globale dell'affidabilità e credibilità della proposta formativa. A questo fine si deve poter individuare chiaramente:

- a) chi è il promotore dell'iniziativa formativa e l'eventuale finanziatore pubblico e/o privato;
- b) chi è (o chi sono) il responsabile (i responsabili) del programma formativo sia per quanto riguarda la sua progettazione, sia per quanto concerne la sua attuazione;
- c) quali canali di comunicazione sono stati attivati (indirizzo postale, telefono, facsimile, e-mail, sito, ecc.).

Successivamente si verifica se è stato chiaramente identificato il target verso il quale è diretto il programma:

- a) caratteristiche dei destinatari, come attività professionali svolte, livello di responsabilità, ecc.;
- b) tipo di conoscenze, competenze ed esperienze presupposte per chi entra nel programma formativo;
- c) altri elementi rilevanti ai fini decisionali, come tempo medio richiesto per completare il programma, risorse tecnologiche necessarie, ecc.

In terzo luogo si esaminano le finalità che il programma intende raggiungere. Si possono accentuare, infatti:

- a) l'acquisizione di competenze di natura generale e strategica, riguardanti il sapere pedagogico e didattico;

- b) lo sviluppo di competenze di natura operativa, concernenti la comunicazione didattica e l'organizzazione di spazi di apprendimento;
- c) il perfezionamento di natura tecnologica, riferentesi all'analisi dei bisogni formativi, alla progettazione di percorsi curricolari, alla produzione di materiali didattici, all'uso integrato e convergente di tecnologie di comunicazione, alla valutazione formativa.

Dietro queste scelte possono stare ragioni di natura teorica, socio-culturale, professionale, oppure tecnico-pratica. Comunque deve essere evidente il problema, o il grappolo di problemi, in francese *la problématique*, che si intende affrontare e le prospettive teoriche e operative che sono state adottate come quadro di riferimento.

Nella scelta e/o elaborazione del modello di formazione a distanza o di formazione aperta, a esempio, può essere privilegiata una prospettiva costruttiva delle conoscenze e delle competenze di natura socio-culturale ispirata alla corrente vygotkiana. Oppure, in alternativa, può essere valorizzato un impianto che utilizza forme di apprendistato cognitivo e pratico, centrato sull'apprendere da modelli di eccellenza attraverso l'esercizio prima guidato e controllato dall'esterno, poi, a poco a poco, autoregolato dall'interno. Queste scelte forniscono anche le caratteristiche fondamentali del modello formativo che sta alla base del programma proposto.

## 2. Il modello formativo adottato

Ogni modello educativo è caratterizzato dalla tensione verso un ideale. Nel nostro caso si tratta di un ideale di formatore e di formazione. D'altra parte, un modello è uno schema concettuale secondo cui possono essere connessi e ordinati i vari aspetti di un programma formativo in rapporto ad un principio teleologico che ne assicuri coerenza e organicità. Tale principio teleologico è espresso più o meno chiaramente dalla missione del programma: una missione che viene esplicitata su diversi piani.

Il piano delle asserzioni o degli assunti impliciti di natura teorica riguarda la concezione privilegiata di professionalità del formatore, del suo ruolo e delle sue diverse funzioni. Un secondo piano considera i riferimenti di ordine "scientifico" come le modalità di sviluppo del soggetto nelle sue varie dimensioni, le relazioni e interazioni da promuovere, i processi di apprendimento e di acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie. Un terzo piano riguarda i principi operativi e di metodo. È un piano di natura "prasseologica", che prende in considerazione aspetti operativi e/o pratici.

Su questa base si può, a esempio, distinguere tra un modello organizzativo e didattico di formazione a distanza e un modello di formazione aperta. Con il primo si intende in genere una tipologia di formazione individualizzata, senza vincoli di luogo, in quanto si possono raggiungere i formandi ovunque per via postale, telefonica, con comunicazione multimediale e asincrona nella fasi di emissione-ricezione-feedback-compensazione.

Con il secondo modello si privilegia, spesso, l'attività cooperativa e collaborativa tra i docenti e i gruppi, situata realmente o virtualmente nei web della rete, con comunicazione testuale e/o orale, sia asincrona o differita, sia sincrona o on line.

Si possono individuare, inoltre, cinque componenti fondamentali di un modello formativo.

- 1) Il grado di strutturazione delle conoscenze, delle competenze e degli atteggiamenti a cui ci si riferisce nel processo formativo. Si possono porre agli estremi di un continuo un approccio destrutturato e basato su esperienze naturali, o anche occasionali, e per converso, un approccio assai organizzato sia quanto a situazioni educative, sia quanto a una loro successione temporale.
- 2) Tipologia delle situazioni formative attivate. A esempio si può impostare l'azione formativa in modo collettivo, rivolto in maniera indifferenziata all'intero gruppo dei soggetti e basato sulla comunicazione diretta e unidirezionale; oppure preferire una situazione di natura più interattiva e centrata sugli interscambi tra formatore e gruppo e tra i membri del gruppo; oppure ancora dare spazio privilegiato agli interventi personalizzati.
- 3) Tipologia e qualità degli strumenti e materiali educativi adottati. Comprende non solo i media effettivamente coinvolti, ma anche la qualità dei materiali proposti e le modalità di fruizione adottate come dialogo e discussione orale, comunicazione scritta unidirezionale e/o pluridirezionale, uso di strumenti multimediali e ipermediali, interattività a distanza, ecc.
- 4) Tipologia e qualità delle relazioni prefigurate: a) di tipo interattivo automatizzato e quindi rigidamente prefigurate; b) di tipo personale con contatti diretti tra tutore e partecipanti, c) di tipo comunitario. La piattaforma comunicativa che si intende attivare o che viene privilegiata è certamente un carattere peculiare del modello formativo.
- 5) Modalità di valutazione adottata. Anche in questo caso si possono distinguere: forme diagnostico-prescrittive; forme classificatorie; forme certificative di competenze; ecc.

Si possono, quindi, esaminare più in dettaglio i diversi dispositivi sviluppati a partire dal modello adottato tenendo conto delle variabili che li caratterizzano.

### **3. Dispositivi di sistema**

Essi riguardano il sistema formativo di base attivato.

Quali dispositivi sono previsti e valorizzati in pratica per favorire la collaborazione tra il sistema formativo a distanza e i suoi fruitori, tra questi e i loro tutor, tra i fruitori stessi? Quali forme di comunicazione prevalgono: orali (telefono, teleconferenza, videoconferenza), audiovisive (uso di video); ipermediali e interattive (uso di cd-rom, collegamenti telematici on line)?

Si intende costruire un ambiente-laboratorio di ricerca e formazione didattica, in cui svolgere esperienze dirette e/o virtuali, studiare casi, esplorare micromondi, utilizzare giochi di simulazione, predisporre materiali didattici? E in questo caso si privilegia l'interdipendenza comunicativa dei luoghi e degli attori della formazione, connessi in una rete tecnologica stabile, valorizzando lo scambio di esperienze didattiche e di ricerca-azione contestualizzate?

Oppure si preferisce un rapporto individualizzato in cui prevale l'interazione tra tutore e formando, l'orchestrazione da parte del sistema erogatore delle attività formative e la valutazione sistematica dei progressi compiuti sulla base della quale si propongono le nuove mete formative? In questo caso, quanto è flessibile il sistema rispetto allo stato di preparazione degli utenti, del loro stile di apprendimento, del loro tempo disponibile, delle conquiste che via via essi riescono a raggiungere?

#### **4. Dispositivi di processo**

Comprendono le modalità previste e predisposte per coinvolgere i partecipanti nella co-costruzione della conoscenze, competenze e atteggiamenti proposti. Quali sono le condizioni di apprendimento che vengono attivate affinché il formatore possa e voglia effettivamente sviluppare, in collaborazione con il sistema, tali conoscenze, competenze e atteggiamenti, in maniera significativa, stabile e fruibile poi nel proprio contesto di attività?

Come viene organizzato il processo formativo? Ci si basa su un approccio unidirezionale, bidirezionale o multidirezionale? Vengono valorizzati percorsi personalizzati o di gruppo? rigidamente predisposti o flessibili? basati su un apprendimento individuale o collaborativo? centrati su casi o situazioni reali o su simulazioni e role playing? Viene valorizzata, o contrastata, l'esperienza precedentemente sviluppata e concettualizzata, oppure se ne prescinde?

Si intende sviluppare, e di fatto viene sviluppata, una vera comunità di apprendenti, nella quale sono presenti ruoli, attività, prestazioni di natura differente, ma tali da favorire un clima di collaborazione nella co-costruzione delle conoscenze, competenze e atteggiamenti desiderati?

#### **5. Dispositivi di prodotto**

Si possono distinguere nettamente due tipi di variabili: quelle relative alla qualità dei materiali didattici adottati e quelle relative ai risultati conseguiti in termini di acquisizioni significative, stabili e fruibili dei contenuti di apprendimento.

Quanto al primo tipo di variabili, occorre precisare che non è sufficiente esaminare i tre elementi tradizionalmente presi in considerazione: l'interfaccia adottata (composizione grafica, facilità d'uso, funzionalità, ecc.), i

contenuti e la loro organizzazione, il metodo didattico utilizzato. Occorre tener conto anche dell'effettiva validità e produttività del materiale nel contesto d'uso, desumibile solo da un'osservazione sistematica del coinvolgimento e dell'apprendimento raggiunto dai fruitori.

Il secondo tipo di variabili riguarda in genere:

- a) chi valuta i risultati, sia intermedi sia finali, raggiunti dai soggetti in formazione;
- b) quale spazio viene dato all'autovalutazione e alla valutazione di gruppo;
- c) che cosa viene valutato, se solo conoscenze o anche competenze e atteggiamenti;
- d) quali modalità valutative vengono adottate, soprattutto quando si tratta di competenze difficilmente osservabili direttamente oppure di atteggiamenti;
- e) perché viene sviluppata tale valutazione, se per ritmare meglio il cammino sulla base delle acquisizioni via via raggiunte, oppure per adattare meglio i contenuti e la metodologia ai singoli o al gruppo, ovvero per fornire un sistematico feedback ai fruitori, ecc.;
- f) se vengono certificate le conoscenze, le competenze e gli atteggiamenti effettivamente raggiunti e che valore viene attribuito a tale certificazione.

## **Conclusione**

È evidente, da quanto indicato precedentemente, come la qualità di un programma formativo dipenda da molte variabili e da come queste concorrano a costituire un sistema coerente e ben strutturato di dispositivi. Tuttavia la validità ed efficacia di un programma di formazione a distanza dei formatori si potrà valutare meglio se non ci si limiterà a tenere conto solo dei risultati ottenuti dal programma stesso nell'immediato, cioè delle acquisizioni effettivamente conseguite dai fruitori in termini di conoscenze, abilità e atteggiamenti. È assai più significativa e convincente una rilevazione degli miglioramenti raggiunti sul piano dell'attività pratica successivamente svolta dagli stessi.